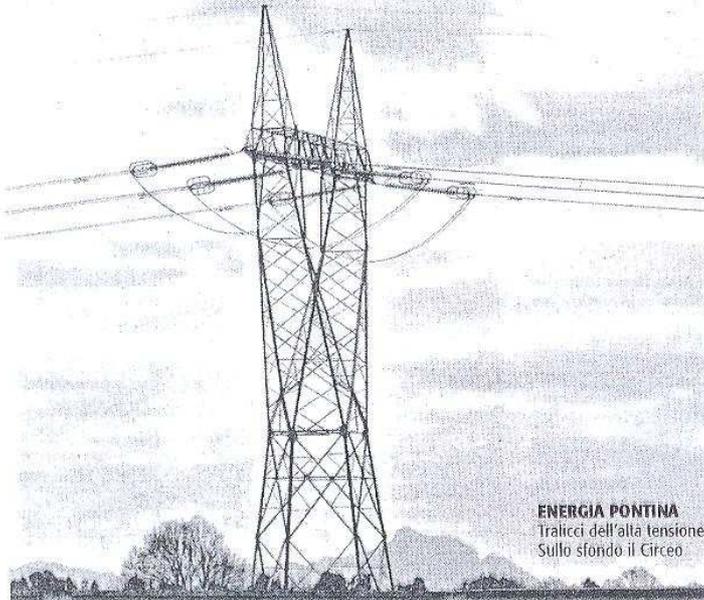


Spunta Veolia anche nel progetto L.E.M.A., che riguarda l'energia pontina. Compreso un altro inceneritore

L'energia ai francesi di Acqualatina?

Tra i soci Comune, Provincia e Camera di Commercio con Bombacci patron dell'ardita operazione Meccano-Goodyear



ENERGIA PONTINA
Tralicci dell'alta tensione.
Sullo sfondo il Circeo.

Roberto Lessio

Chi ha scelto l'inglese quando ci hanno chiesto di optare per quale lingua straniera imparare alle scuole superiori, si troverà sempre più a mal partito.

Era meglio scegliere il francese. Questa infatti, è la lingua che parlano i "privatizzatori" di tutti i servizi pubblici dimessi dagli enti pubblici dalle nostre parti: dopo i rifiuti e l'acqua, facendo una capatina nei trasporti (ad esempio, con la francese Lohr nel progetto di cosiddetta "metropolitana leggera" a Latina) adesso si passa all'energia: sia quella nucleare che si vuole rilanciare nel nostro Paese, attraverso l'accordo stipulato lo scorso anno tra EdF (Electricité de France) e l'ENEL, come abbiamo visto negli scorsi numeri del *Caffè*, sia quella proveniente da fonti alternative.

Un altro inceneritore

Per sviluppare queste ultime (almeno sulla carta) è sorta a Latina, la scorsa estate, una Agenzia pubblico-privata, come fanno sempre ormai, denominata L.E.M.A. - **Latina Energy Management Agency**. Dovrebbe avviare la promozione dell'efficienza energetica, del risparmio e dello sviluppo di un uso più razionale dell'energia, ri-

correndo alle cosiddette fonti rinnovabili. Le rinnovabili vere, però, non quelle "assimilate" come le centrali a metano "turbogas" e gli inceneritori, che succhiano truffaldinamente enormi sovvenzioni, le cosiddette Cip6.

Dovrebbero essere realizzati 2 progetti pilota. Il primo riguarda la produzione di energia da biomasse (ammesse ai contributi cosiddetti CIP 6 - anche se provengono dai rifiuti urbani), quindi si tratta a tutti gli effetti di un **termo-inceneritore**; il secondo riguarda la produzione di energia da fonti idriche. Annessi a tali progetti ci sono i "soliti" corsi di formazione nelle scuole (quindi verrà pagata gente per fare un'educazione che dovrebbe essere già di base), promozioni varie, ecc.

Ancora soldi pubblici

Si parte da un contributo finanziario dell'Unione Europea dei costi "eleggibili" quantificati in **200.000 euro**, per la nota serie "intanto partiamo con finanziamenti pubblici", a cui si dovrebbero aggiungere i co-finanziamenti dei soci dell'Agenzia. Che però non hanno un euro in cassa. Quindi? A ben vedere, gli unici che hanno delle risorse sono quelli di **ALEA SpA**, società (privata) promossa dalla Camera di Com-

mercio di Latina per sviluppare sempre le fonti rinnovabili; quelle "assimilate" però. Che rinnovabili, cioè pulite, non lo sono affatto, ma intanto si "cuccano", anche qui, i contributi CIP 6 attraverso le bollette (vedi il *Caffè* n. 141). Il principale azionista di Alea SpA è la **Elettra Srl**, che è controllata a sua volta (attraverso la B Fin Srl) dalla famiglia di Fabio Massimo Bombacci (ex socio di Alberto Veneruso nell'ardita operazione **Meccano Holding - Goodyear**, di cui ancora si aspettano i frutti industriali promessi) e dalla società finanziaria **H2i**.

Elettra Srl ha la sede sociale allo stesso indirizzo dell'azienda **Raggio di Sole** a Sermoneta ed ha recentemente comprato un terreno situato di fronte alla discarica di **Borgo Montello - Bainsizza**; proprio dove dovrebbe sorgere il termo-inceneritore.

ALEA SpA è stata promossa inizialmente dalla **Camera di Commercio** di Latina (che si trova ancora nella compagine sociale), oltre che dalla **FILAS** (la finanziaria della Regione Lazio) e la **Federlazio** (l'associazione delle piccole e medie imprese locali).

... e i capi di Acqualatina

Circa il 5% delle azioni di ALEA è detenuto dall'unica società che effettivamente è presente nel settore energetico con capacità industriali e finanziarie. Si tratta della **SIRAM SpA**, il cui pacchetto azionario è controllato, attraverso la società Dalia, interamente da **Électricité de France** (EdF: quelli dell'energia atomica a tutti i costi) e da **Veolia** (riescoli). I veri controllori e "gestori" di **Acqualatina**. I "nostri" francesi, appunto.

E così anche l'energia è "servita": sia nel senso di un servizio reso a qualcuno, sia nel senso di qualcosa che diventa uno strumen-

to per raggiungere uno scopo. Speriamo non diventi un'altra servitù. Purtroppo le premesse conducono verso un'altra "vie en rose" (senza scomodare Edith Piaf), già ammucchiata nella privatizzazione degli altri servizi: invece di diminuire, i costi delle bollette comunali sull'energia stanno aumentando; avvio dell'attività solo con soldi pubblici; intrecci societari poco chiari, ecc. e i "soliti noti" incaricati nei ruoli dirigenziali (vedi il Direttore Generale di LEMA, **Giovanni Pascone**, Direttore generale del Comune di Pomezia, nonché consulente del Sindaco di Aprilia, già presidente del CdA dell'**Aser**, società che gestisce i tributi ad **Aprilia e Pomezia**, e presente nelle vicende **Acqualatina**). Ma almeno una soddisfazione ce la siamo già tolta: **Carla Bruni** che guarda dall'alto in basso il suo "piccolo marito" Presidente della Francia. Qua, invece, niente top model. Ma molte primedonne coi quattrini pubblici.



LATINA

La torre municipale in piazza del Popolo

I soci di LEMA

L'Agenzia L.E.M.A. è gestita attraverso un Consiglio di Amministrazione che risulta così specificato dallo statuto societario:

Comune di Latina con 2 membri e 19% delle azioni (compresa Presidenza del CdA); Provincia di Latina con 2 membri e 18% delle azioni; Consorzio della Bonifica dell'Agro Pontino con un membro e 9% delle azioni. Egualmente un membro e 9% delle azioni ciascuno in capo a: **ALEA SpA**, Consorzio ASI Roma-Latina, Centro Interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile (CIRPS) dell'Università La Sapienza di Roma, Dipartimento Ingegneria Chimica (DIC) della stessa università e all'Adiconsum



(nota associazione a difesa dei consumatori facente capo alla CISL)